

Crediti

DS6901 DS6901

Come pagano le società: il report Cribis

Danimarca, Svizzera e Germania si confermano tra i Paesi europei con la percentuale più alta di aziende che pagano con puntualità i propri fornitori. L'Italia resta ancora distante dai *best performer* europei. Ad analizzare le ultime tendenze e i comportamenti di pagamento delle imprese italiane, a confronto con le altre realtà europee e internazionali, è l'osservatorio annuale realizzato da Cribis con i dati sui pagamenti commerciali raccolti a livello globale dal Dun & Bradstreet Worldwide Network di cui Cribis è partner.

In questa analisi vengono messe a confronto le abitudini di pagamento delle imprese in 39 Paesi del mondo che rappresentano circa il 90% del Pil mondiale e le principali economie con cui le imprese italiane hanno rapporti commerciali. Oltre ai dati nazionali, lo Studio Pagamenti offre diversi livelli di approfondimento per dimensione, regione, settore e trend storici, che consentono di analizzare il grado di virtuosità delle imprese nei confronti dei fornitori. Lo studio sarà presentato durante la 20esima edizione di Studio Pagamenti, evento organizzato dalla società del gruppo Crif in collaborazione con il *Corriere della Sera*, che si svolgerà a Milano il 28 maggio, dalle ore 10 alle ore 13, presso gli Ibm Studios in Piazza Gae Aulenti.

Durante l'evento ceo, cfo, direttori commerciali ed esperti del settore si

incontreranno per discutere di gestione del credito, di strategie commerciali e di come navigare all'interno di uno scenario che, stando alle ultime previsioni presentate dalla Commissione europea, vede una crescita migliore del previsto all'inizio del 2024 per l'economia europea, dopo un'ampia stagnazione economica nel 2023, e il continuo calo dell'inflazione, anche se in un contesto di elevata incertezza, soprattutto a causa delle due guerre in Ucraina e Medio Oriente.

Per quel che riguarda l'Italia, Bruxelles ha rivisto al rialzo le attese sulla crescita dell'economia per quest'anno. L'Italia, secondo le previsioni Ue, fa meglio di Germania e Francia ma su Roma pesano ancora deficit e debito, che è destinato ad aumentare anche nel 2025.

«L'incertezza economica che caratterizza l'attuale scenario economico spinge le imprese, e in particolare i credit manager, a intensificare gli sforzi per ridurre i tempi di incasso e limitare le eventuali perdite sui crediti», evidenzia Marco Preti, ceo di Cribis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al vertice

Marco Preti,
ceo di Cribis e
dg business
unit di Crif
dedicata a
Business
Information & BPO

